

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

FINALITÀ

La stesura di un Protocollo per l'Inclusione nasce dalla necessità dell'Istituto di avere delle linee guida che contengano i principi, le regole e le indicazioni utili per sostenere il benessere e l'evoluzione psicologica e cognitiva di ogni alunno che si trovi in condizioni individuali non favorevoli.

Il protocollo di inclusione si propone di:

- Delineare azioni condivise in tema di inclusione all'interno dell'istituto;
- Sostenere gli alunni che evidenziano bisogni educativi speciali;
- Creare un clima relazionale che prevenga ed escluda ogni possibile impedimento per la realizzazione dell'inclusione;
- Costruire un contesto che promuova la collaborazione fra scuola, famiglia e territorio.

Il presente documento è di carattere flessibile e può subire periodicamente delle revisioni o delle integrazioni sulla base di nuove necessità o di aggiornamenti normativi.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge n. 517 del 4 Agosto 1977;
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992;
- DPR del 24 Febbraio 1994;
- DPR n. 394 del 31 Agosto 1999;
- Legge n. 53 del 28 Marzo 2003;

- MIUR, Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, allegato al Decreto Ministeriale agosto 2009.
- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, New York, 13 dicembre 2006, ratificata dall'Italia con la Legge n. 18 del 3 Marzo 2009.
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010;
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011;
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013;
- Legge n. 107 del 13 Luglio 2015.

Il Protocollo di Inclusione fa particolare riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e alla successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6/03/2013. Entrambe le normative hanno affidato alla scuola il campo di intervento e di responsabilità in merito all'intera area dei B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali).

La Direttiva Ministeriale, infatti, ricorda che *"...ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

I destinatari sono, pertanto, tutti gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali.

Essi comprendono:

- Alunni con disabilità (Legge 104/92 e Legge 517/77);
- Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o altri Disturbi Evolutivi Specifici (DES) (Legge 170/2010);
- Alunni definiti "Altri BES" con svantaggio socio – economico e/o con svantaggio linguistico e/o culturale (CM n. 8 del 6 Marzo 2013).

Gli alunni suddetti possono necessitare, in modo continuativo o per periodi determinati, di interventi di tipo inclusivo basati su:

- Individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- Personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati per lo sviluppo di attitudini personali);
- Strumenti compensativi;
- Misure dispensative.

STRUMENTI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE E LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

IL PEI (Piano Educativo Individualizzato)

È il documento nel quale vengono delineate le azioni rivolte alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap.

Il PEI è finalizzato al raggiungimento di obiettivi previsti per ogni alunno in situazione di handicap in rapporto alle sue potenzialità. Il documento può essere redatto sulla base degli obiettivi minimi previsti dall'istituto per ogni disciplina, oppure sulla base di obiettivi differenziati calibrati sulle specifiche caratteristiche dell'alunno.

La compilazione, l'approvazione e la firma del documento spetta ad un gruppo di lavoro costituito da:

- Operatori sanitari dell'Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva (UMEE);
- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;
- Genitori degli alunni;
- Assistente Educativo Scolastico, se previsto.

A ciascun membro del gruppo di lavoro spetta la stesura di una specifica sezione del PEI.

La parte riservata all'istituzione scolastica viene elaborata dall'insegnante di sostegno insieme ai docenti curricolari all'inizio di ogni anno a seguito di un periodo di osservazione e deve prevedere obiettivi di tipo educativo, riabilitativo e didattico. In esso vengono precisati:

- I punti di forza e le abilità possedute adeguatamente dall'alunno;
- I punti di forza posseduti attraverso la mediazione del contesto educativo;
- I deficit e le inadeguatezze rispetto alle attese;
- La mediazione dell'ambiente e del contesto di vita;
- Gli esiti attesi tramite il percorso didattico, gli strumenti e le strategie;
- I tempi degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare;
- Le risorse disponibili in ambito scolastico ed extrascolastico, le strutture, i servizi, le persone, le attività, i mezzi presenti sul territorio.
- I tempi e le modalità di verifica e di valutazione degli esiti attesi;
- Le modalità di verifica e valutazione delle eventuali prove d'esame.

Il piano educativo deve essere sottoposto a verifiche periodiche cui parteciperanno gli stessi soggetti che hanno scritto e approvato il documento e che potranno decidere eventuali modifiche.

Gli incontri verranno opportunamente concordati e verbalizzati.

PDP (Piano Didattico Personalizzato)

È un documento nel quale viene precisata la programmazione didattica personalizzata che può essere messa in atto per:

- Gli alunni in possesso di diagnosi di Disturbo Evolutivo Specifico tra cui quella di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) emessa dal servizio sanitario locale o da un ente privato accreditato;

- Gli alunni in situazione di svantaggio socio economico e/o linguistico e/o culturale;
- Gli alunni in situazione di difficoltà che non rientrano nelle precedenti categorie.

Il PDP costituisce un accordo che deve essere condiviso tra i docenti e la famiglia, la quale deve dare autorizzazione all'intervento didattico personalizzato.

All'interno del documento devono essere definite in maniera chiara:

- Le generalità dell'alunno;
- La tipologia di intervento (DSA, svantaggio, altri tipi di Disturbo Evolutivo Specifico);
- Le attività didattiche individualizzate;
- Le azioni didattiche personalizzate;
- Gli strumenti compensativi utilizzati;
- Le misure dispensative adottate;
- Le modalità di svolgimento delle verifiche e delle eventuali prove d'esame e la relativa valutazione personalizzata adottata.

Il PDP va redatto entro il primo trimestre di ogni anno scolastico dal Team Docenti per la Scuola Primaria, o dal Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria.

Per la stesura del documento si può tenere conto delle eventuali indicazioni fornite dagli esperti degli enti accreditati che hanno emesso la diagnosi (qualora si tratti di un Disturbo Evolutivo Specifico).

Nel caso in cui non siano presenti certificazioni il Consiglio di Classe o il Team Docenti può decidere, in base ad osservazioni sistematiche ed analisi di tipo educativo e didattico, di segnalare la situazione ai familiari consigliando un accertamento di tipo clinico per valutare la presenza di eventuali disturbi specifici. La compilazione di un Piano Didattico

Personalizzato potrà avvenire soltanto con il consenso della famiglia, anche in assenza di una specifica diagnosi.

Una volta redatto il PDP, spetta al Coordinatore di classe convocare la famiglia dell'alunno per darne lettura. I genitori dell'alunno devono approvare il documento e firmarlo. Il documento deve riportare la firma dei genitori e di tutti i docenti della classe.

Il PDP è un documento flessibile che può essere modificato ogniqualvolta si ritenga necessario. È possibile prevedere dei momenti di monitoraggio e verifica in cui il PDP può essere sottoposto a variazioni o ad aggiornamenti con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti, dei genitori o degli specialisti.

IL PEP (Percorso Educativo Personalizzato)

È un documento che compila la scuola per gli alunni stranieri non italofoni di recente immigrazione. È costituito da quattro parti:

- I dati anagrafici che comprendono:
 - il paese di provenienza,
 - la lingua madre,
 - l'eventuale scolarizzazione nel paese di origine;
- Il livello di competenze linguistiche nell'italiano L2 rilevate;
- Gli obiettivi trasversali del Consiglio di Classe e le competenze linguistiche – comunicative finali;
- Gli obiettivi per le singole discipline.

Il documento viene redatto annualmente dal Team Docenti per la Scuola Primaria o dal Consiglio di Classe per la scuola secondaria tenendo conto delle difficoltà rilevate, in sintonia con il D.P.R. 31/08/1999 n° 394, art. 45, proponendo un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole

discipline nel corso dell'anno scolastico. Oltre ai docenti, anche la famiglia dell'alunno deve approvare e firmare il documento.

Ogni docente è tenuto a rispettare attentamente quanto stabilito nelle documentazioni prodotte (PEI, PDP, PEP), sia per quanto riguarda lo svolgimento delle verifiche e/o delle prove d'esame scritte e orali, sia per ciò che concerne la valutazione delle stesse.

È altresì di grande importanza informare eventuali supplenti in servizio nelle classi in cui vi siano alunni con BES per ciò che concerne le azioni individualizzate e/o personalizzate da adottare, in ottemperanza alle normative vigenti in tema di inclusione scolastica.

La griglia seguente riassume:

- Le tipologie di BES;
- Il tipo di certificazione a seconda dei vari BES;
- Il documento opportuno da redigere;
- I soggetti che redigono i documenti;
- I soggetti che approvano e firmano i documenti.

Alunni con Disabilità	Certificazione rilasciata dalla ASL o Ente Accreditato secondo la Legge 104/92.	PEI	Redatto dall'Insegnante di Sostegno insieme al Team Docenti o al CdC.	Approvato da operatori UMEE, docente di sostegno, docente coordinatore di classe, genitori, assistenti educativi.
Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento	Diagnosi rilasciata dalla ASL o Ente Privato Accreditato secondo la legge 170/10.	PDP	Redatto dal Team Docente o dal CdC.	Approvato da Team Docenti o CdC e genitori.
Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici	Certificazione rilasciata dalla ASL o Ente Privato. In caso non siano presenti né certificazione clinica né diagnosi	PDP	Redatto dal Team Docente o dal CdC.	Approvato da Team Docenti o CdC e genitori.

	il CdC o il Team Docenti motiveranno verbalizzando sulla base di considerazioni di carattere pedagogico e didattico.			
Alunni con svantaggio socio-economico	Segnalazione dei Servizi Sociali	PDP	Redatto dal Team Docente o dal CdC.	Approvato da Team Docenti o CdC e genitori.
Alunni con svantaggio linguistico e/o culturale	Con difficoltà individuate secondo quanto previsto dal Protocollo di Integrazione per alunni stranieri.	PDP o PEP	Redatto dal Team Docente o dal CdC.	Approvato da Team Docenti o CdC e genitori.